

Il rendimento ottenuto dai fondi negli ultimi cinque anni

LE PERFORMANCE

Chi ha creduto nei Pir fin dall'oro esordio, in molti casi porta ancora a casa un guadagno significativo. E se oggi decidesse di liquidare l'investimento, non dovrebbe sostenere alcun onere fiscale sulla plusvalenza realizzata come previsto dalla normativa dei piani individuali di risparmio: nessuna tassazione se l'investimento ha una durata di almeno cinque anni. Missione compiuta, quindi, per chi è stato attratto più dalla tassazione agevolata che dall'altra mission dei piani individuali, vale a dire mantenere il portafoglio investito nel lungo termine.

Con i chiarimenti di luna che si vedono ultimamente sui mercati finanziari e uno scenario economico e geopolitico colmo di incognite, difficile dare torto agli investitori che oggi preferiscono uscire con il bilancio ancora in attivo, piuttosto che rimanere investiti con il rischio di assottigliare il capitale. Per tenere fede alle scelte iniziali bisogna avere la capacità di guardare oltre le difficoltà della fase congiunturale e immaginare una prospettiva di crescita economica futura. Non è semplice, certo, ma del resto se l'obiettivo è cercare di ottenere un rendimento superiore a quello attuale bisogna essere disposti a rischiare nella consapevolezza di poter perdere. Questo vale anche per chi ha un investimento in passivo e intende recuperare le perdite. Non si tratta di una scommessa, ma di una valutazione attenta sugli eventuali pro e contro legati alla permanenza in un investimento e alla convinzione dietro a scelte più o meno aggressive.

Verso la fine del 2017 la squadra dei piani individuali si è molto allargata: erano 53 i Pir presenti sul mercato italiano. Più della metà (29 per la precisione) ha registrato performance posi-

tive e in molti casi a due cifre (11 prodotti), mentre per 24 fondi la variazione è negativa. A guidare la classifica dei top performer c'è Anthilia Small Cap Italia con una rivalutazione del 47,2%, seguito a una certa distanza da Arca Economia Reale Equity Italia e AcomeA Patrimonio Esente P2 saliti rispettivamente del 25,3 e del 22,2 per cento. Chiudono la graduatoria Zenit Obbligazionario, in calo del 16,45, Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia con una perdita dell'11% e New Millennium Pir Bilanciato negativo per 10,5 per cento.

— I.D.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Top & Flop

I migliori e i peggiori Pir con almeno 5 anni di vita. Dati al 28-10-2022

VAR. %

MIGLIORI

Anthilia Small Cap Italia	47,2
Arca Eco. Reale Eq. Italia	25,3
AcomeA Patr. Esente P2	22,2
Anima Iniziativa Italia	16,8
AcomeA PmlItalia Esg P2	15,7

PEGGIORI

Mediobanca M&S Cap It.	-8,8
Zenit Pianeta Italia	-9,9
New Millennium Pir Bil.	-10,5
Mediolanum Fles. Svil. It.	-11,0
Zenit Obbligazionario	-16,4

Fonte: elaborazioni su dati Refinitiv

